

Archivio di Stato di Reggio Calabria: San Filarete, ritrovamento e miracoli

SAN FILARETE, RITROVAMENTO E MIRACOLI

Testimonianza dall'Archivio di Stato di Reggio del nostro Padre tra i Santi, Filareto l'Ortolano di Seminara. La dizione asceta basiliano è ovviamente non corretta e postuma. Non esiste e non è mai esistito un 'ordine basiliano' in Oriente. Denominazione che sorse nel momento in cui, con la conquista normanna delle terre del Sud Italia, si volle normalizzare la presenza dell'Ortodossia in Calabria sotto il papismo. Questi Santi erano semplicemente l'espressione dell'ascetismo calabro ortodosso di lingua greca, ascetismo indigeno, ben radicato e tradizionale nella nostra regione tanto da avere una rinomata area monastica tra Calabria e Basilicata denominata Mercurion.

Per le preghiere del nostro Santo Padre Filareto l'Ortolano, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi e salvaci!

... 693. 21 ...
 ... che a capo di Sicilia; Instrum
 ... i miracoli in un proprio protocollo —
 W. Gaudenzi



S. Filarete Monacho Ordinis S. Basilii Magni uice auctoritate ac miraculorum gloria
 clarius, cuius sacrum Corpus Seminarie in monasterio eiusdem Ordinis summa uene-
 ratione colitur: cuius factum die 6 Aprilis solemniter celebratur. *Aut. parisi.*

ARCHIVIO DI STATO
 DI REGGIO CALABRIA
 SEZIONE DI PALMI

S. Filarete, ora come —

Giovedì 22 Febbraio 2024 [1] [2]

“In un unico protocollo dell’anno 1693 del notaio Domenico Michele Guardata troviamo gli atti dedicati a San Filarete, asceta basiliano di origine calabrese. Gli atti sono elencati (non tutti) in un indice a parte, diverso quindi dal normale repertorio dei comuni strumenti, preceduto dal titolo ‘San Filarete’ e seguito dalla firma del notaio e dalla data 1693.

La facciata interna della copertina del protocollo, che è in pergamena, porta attaccato un foglio sul quale è incollata una stampa, che riproduce l’immagine del Santo, di circa 17x13cm, e la seguente didascalia:

«S. Filaretus Monachus Ordinis Sancti Basilii Magni vite austeritate, ac miraculorum gloria clarus, cuius sacrum Corpus Seminariae in Monasterio eiusdem Ordinis summa veneratione colitur eiusque festiva dies 6 Aprilis solemniter celebratur. Sup[eriorum] permis [su]»

Al di sopra della stampa, di mano del notaio, è scritto «S. Filereto, protettore della fedelissima Città di Seminara ritrovato il suo corpo nell’anno 1693 a 17 febraro, nel Monas[te]ro in campagna di detto Santo per il terrimuto successo che abisso’ la Sicilia»

Al di sotto della stampa sempre di mano del notaio vi è scritto «S. Fileretus, ora pro me»

L’immagine del santo, in atteggiamento austero, come si vede nella foto, con la mano sinistra sul cuore e la destra protesa in avanti, si staglia sul fondo di un paesaggio collinare, con a sinistra un borgo e a destra un corso d’acqua da cui emerge a metà, ignudo, un uomo in atteggiamento orante.

L’indice sopraricordato non è completo, in quanto riporta la foliazione di 11 atti, mentre il protocollo ne contiene 14,

per complessive 26 pagine; abbraccia un periodo di tempo assai ristretto, dal 22 febbraio al 20 aprile, con i primi 12; del 13 giugno è il penultimo atto ; del 26 dicembre l'ultimo. Il notaio enucleò detti atti dal resto dei contratti e degli altri rogiti fatti nell'anno e li contraddistinse con una croce. Tra questi i più importanti sono i primi due, che riguardano il ritrovamento del corpo del santo e le prove del luogo dove era sepolto, mentre gli altri sono attestazioni di miracoli seguiti al ritrovamento.

Il primo, di cui oggi sono 331 anni dal rogito, è ornato con una croce dorata cartacea incollata, di 4,5×3,5 cm, sovrapposta a margine. Nel f. 23 v. e 24 v. rispettivamente le due note:

1) « detto glorioso Santo Filereto se ne morì nel secolo duodecimo idest l'an[n]o 1170 mentre nel secolo undecimo fu la destrutione di tauriana republica da cui originem habuit Seminaria» [1]

2) « a 24 ottobre 1697. Si fece la confrunta con li reliquie del braccio tiene la Città di Seminara con la presenza di due fisici dottor Romano et dottor Minni, et coram delegatis e si videro esserne giusti, stante la mancansa come nel istru[men]to presente verum quelli della città sono quattro ossi di braccia due maggiore e due minore e quelli del monas[te]rio forno otto in tutto ossa maiuscoli a benché nel instrumento si dice sette, fu per errore allora, stante che erano rotti alcuni d'essi. Il tutto anche fu con mia presenza. Notar Guardata»

NOTE (nostre, non incluse nel post dell'Archivio di Stato):

[1] Fonte delle immagini: ASRC/SP, Fondo notarile Notaio D. M. Guardata, busta 738, vol. 6908

[2] Post apparso sulla pagina [facebook](#) dell'Archivio di Stato

di Reggio Calabria in data 22 Febbraio 2024

[2]

Tauriana o *Taureana* (*Taurianum* in latino, *Ταυρανία* in greco) fu una città magnogreca, dell'antico territorio Italia e che in epoca remota si estendeva a capoluogo del versante tirrenico fino a comprendere gli attuali territori di Taureana e Palmi. Le sue rovine sono state localizzate nel territorio di Palmi. Il nome della città deriva da quello del *populus italicus* che la fondò, i tauriani. La città italica, che sorgeva sulla riva sud del fiume Metauros (probabilmente il Petrace), segnava il confine del territorio di *Région* (Reggio Calabria) sul versante tirrenico nord-occidentale, oltre cui iniziava quello di Locri Epizefiri. Successivamente romana e poi bizantina, Tauriana venne distrutta dai saraceni nella metà del X secolo. Gran parte dei rinvenimenti archeologici costituiscono il Parco Archeologico dei Tauriani (Fonte: [Wikipedia](#))



1693



Ordinis illiusque ipsiusque, universorum, ac singulorum florum
et fructuum, et manarum eisdem Ordini summa lectio et
descriptio et scriptis elegantibus celebratur. Ita pariter

S. filerey, ora bene—

Can.  Silenus.
 Vitruo del glorioso corpo di S. Silenus di sem. fol. 23.

Grande still luogo oue era sepolto lo fant. J. N. di-

Miracolo fece doppo S. Michele → 2. Feb. 45.

Miracolo di L. A. Jans - (E. P. 55 -

Miracolo di S. Fazio — 50 —

Miracolo di Torino

Miraclo di: sup

Mixaclo de J. Laro - (Feb. 68 -

Miracolo di Gesù — 18. 10. 44

Miraclo do Jauferes (c. 190—

Miracolo D. Jo. Luis Lee A. 55 and

Procer glaucus n. sp. n. de n. sp. n. 1894—

Guardary

1693-

... 693. 21 ...
 ... che a capo di Sicilia; Instrum
 ... i miracoli in un proprio protocollo —
 W. Gauda



S. Filarete Monachus Ordinis S. Basilii Magni uice auctoritatem admirabilium gloria-
 clarius, cuius sacrum Corpus Seminarie in monasterio eiusdem Ordinis summa uene-
 ratione colitur: cuius factum die 6 Aprilis solemniter celebratur. *Aut. parisi.*

ARCHIVIO DI STATO
 DI REGGIO CALABRIA
 SEZIONE DI PALMI

S. Filarete, ora come —

**ARCHIVIO DI STATO
DI REGGIO-CALABRIA
SEZIONE DI PALMI**

STATO
 LABRIA
 ALMI

**ARCHIVIO DI STATO
DI REGGIO CALABRIA
SEZIONE DI PALMI**

così uppe
nel con.º d
u.º. l'ar. d'it
me inteso
in lo ordine
e adino Pa
do. Nivioso Jav. to. d'epo. Ric.
fitero se na. nov.
nel secolo duode.
mo idest. an.º. 1150 in esso Mo.
monne nel seco. finistrò q
lo undecimo fu d'ito. Mon.
a destructione di
ta. u. riana veglu. a man de p
bica da cui vi. vi. di Lorge
genum habuit si disse. dal
seminari. — il suo. Elor.

traditione
Mon.º, qual
da. lue. uis.
1597. che si
in Roma

A gold cross-shaped stamp, likely a seal or mark, is visible on the parchment. The cross is made of a textured, yellowish-gold material and is positioned in the upper right quadrant of the page.

Inuentio Corporis
Gloriosi Sancti
Fileres Proce.
Fideliss. Cuius
Semina

022 D.C.
D.C.

ie vigesima secundam fe
simo Novembris ex veio
forancus obdix dom. 4. ju

apud nos facere pro parte
Iohannis Curio Cuiuslibet Ab
ordinis Basilianorum, Po
sive Monasterium Iudic
dispectu. Pro parte. Sicut
Franciscus Cuiuslibet Cui
Nunc. Pater. Abbatem. Pat.

M. Magr. Diaconus J. Greg
gorius Rendas de familia
sive Manes, ut supra
una cum V. G. Paribey
V. Con^E. & Cappuccinorum
ord. capp. a Jan. efen
P. b. E. Quo

